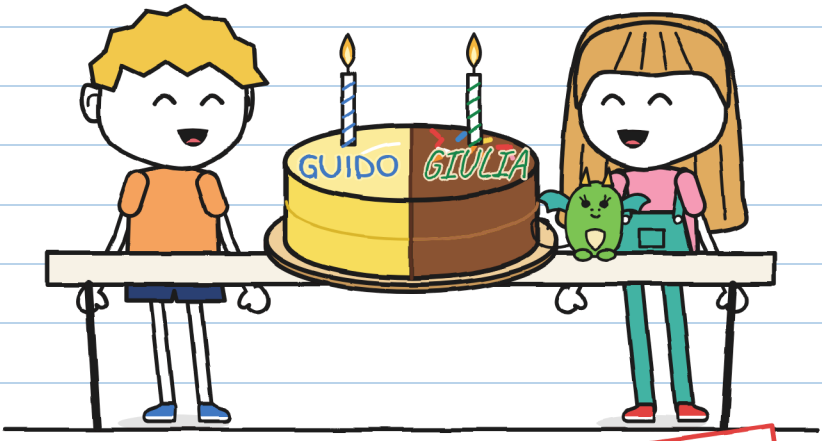
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 5

Una torta per due

LinguAula



(il quaderno di Guido)

TAGLIA L
Livello avanzato · 11+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 5

Una torta per due

Testo e illustrazioni: LinguAula

TAGLIA L · Livello avanzato · 11+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 LinguAula · info@linguaula.com

Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

Quinto libro della serie. I precedenti: «Questo pacco morde», «Non aprire prima del tuono», «Reso al mittente, per favore» e «Qui no, Briciola!».

LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessuna torta è rimasta ferita durante la scrittura di questo libro. Divisa in due, sì. —G.



Tranquillo. Finché non lo apri. –G.

Se lo trovi, restituiscilo. Senza sorprese: al suo padrone.

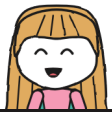


Questo timbro segna quello che succede solo nella storia: i draghi veri non esistono e i pacchi non tornano volando. Per una festa vera, guarda la pagina 76. –G.

CHI È CHI



Guido. Fattorino del sabato. Questo quaderno è suo. Gli piacciono i pomeriggi tranquilli.



Giulia. Scrive in verde e firma G. Le piacciono le feste con la musica. E le sorprese.



Toni. Consegna per FULMINE, in dieci minuti o è gratis. Quello che non consegna sono le bugie.



Mara. La padrona di Consegne Impossibili. Porta il cappello da strega. Sa più di quello che dice.



Elisa. La panettiera del quartiere. Ha un forno e due mani.



Briciola. Un cucciolo di drago. Vive con Vera. Le piacciono le candeline. Troppo.



Il pacco n. 5. Fuori, uguale a tutti gli altri. Sull'etichetta c'è scritto: MONTARE DOVE CI STA.



R. Manda i pacchi che nessuno riesce a consegnare. Nessuno dice il suo nome.

QUADERNO DELLE CONSEGNE 5
di Guido

TRANQUILLO.



Il quaderno 4 è finito con una scarpa addormentata. Questo è rosa, come la glassa delle torte, e ha anche il timbro del negozio.

Nella prima pagina ho scritto una sola parola. Giulia non me l'ha chiesta: l'ha letta capovolta.

«Tranquillo» lo scrive chi non sa che cosa lo aspetta. –G.

CAPITOLO 1

Due inviti

Ieri, venerdì 16, è stato il mio compleanno. L'ho festeggiato a casa, con mia madre: plumcake al limone, due tazze e nessuno ha cantato. È stato perfetto.

Per annotarlo bene, ho inventato un apparecchio.



Un compleanno a 1 non è un compleanno. È una merenda. —G.

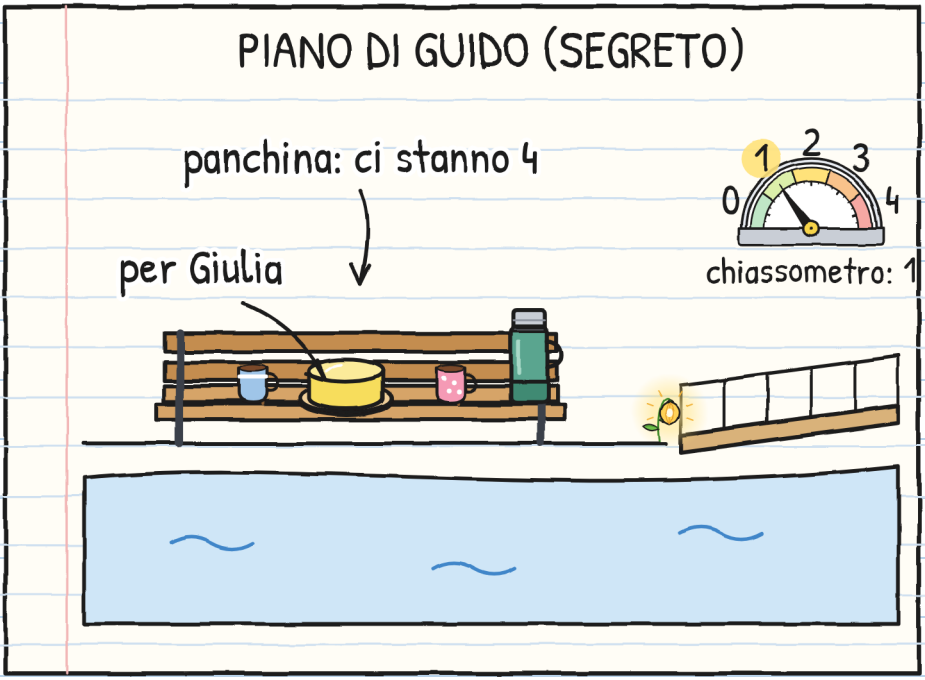
«Mercoledì 21 è il mio», ha detto Giulia. «E abbiamo promesso di festeggiarli insieme.»
«Dopo il 21», ho detto io.
«Sabato 24. Alle cinque.»
«Alle cinque.»

Lo abbiamo segnato tutti e due. Nessuno ha aggiunto altro. Io sapevo già come sarebbe stata la festa.
Anche Giulia.



Questo è quello che sapevo io: Giulia ha bisogno di un pomeriggio tranquillo. È sempre di corsa, a cronometrare e a fare domande. Una merenda sulla panchina della passerella, senza rumore, le farebbe bene.

Sarebbe stata una sorpresa. Lei non avrebbe dovuto preparare niente. Solo venire.



Quello di Giulia non l'ho saputo fino al venerdì dopo. Questa pagina l'ha scritta lei, più tardi, nel mio quaderno.

Questo è quello che sapevo io: Guido ha bisogno di una festa vera, con la musica, anche se non lo sa. Se glielo chiedo, dirà di no. Quindi non glielo chiedo. –G.



A mezzogiorno Toni è tornato da una consegna, ha lasciato la bici davanti alla porta e si è seduto sulla sua cassa. Gli ho dato quattro buste azzurre.
«Una è per te. Le altre, per Mara, Vera e Flora. È una sorpresa per Giulia. Non dirglielo.»
«Una sorpresa la so tenere», ha detto Toni.

Le ha infilate nello zaino senza guardarle.



Quando io ero già andato a mangiare, Giulia gli ha dato nove buste verdi. Me l'ha raccontato Toni venerdì.
«Una è per te. Le altre, per Mara, Vera, Flora, Elisa, don Antonio, Zoe, Bruno e la signora del negozio di scarpe. È una sorpresa per Guido. Non dirglielo.»
«Una sorpresa la so tenere.»

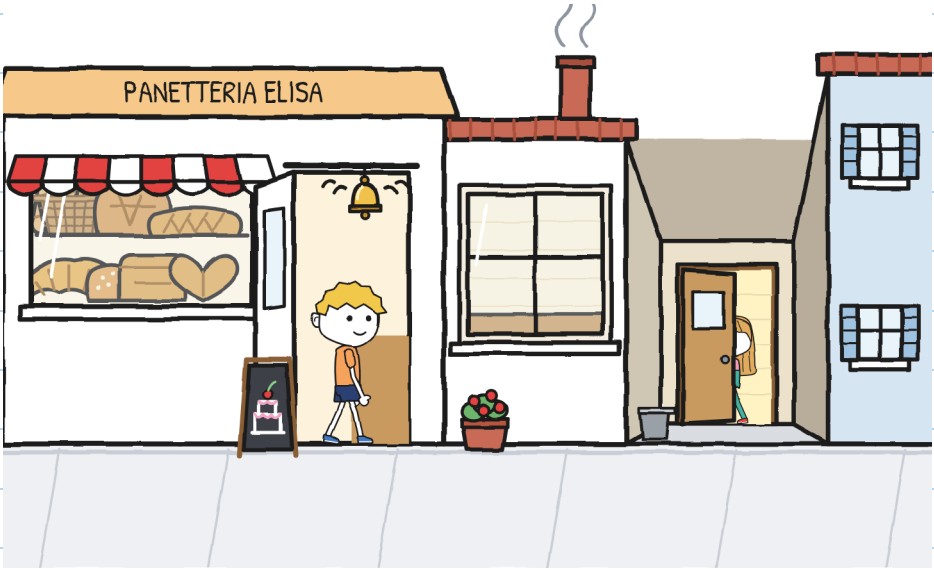
Stavolta Toni ha aperto tutte e due le sue. Quella azzurra e quella verde dicevano la stessa cosa: SABATO 24, ALLE CINQUE.

COME MI L'HA RACCONTATO TONI



Nel pomeriggio sono andato alla panetteria di Elisa a ordinare una torta. Appena entrato, ho sentito chiudersi la porta della cucina. Mi è sembrato di vedere una salopette verde.

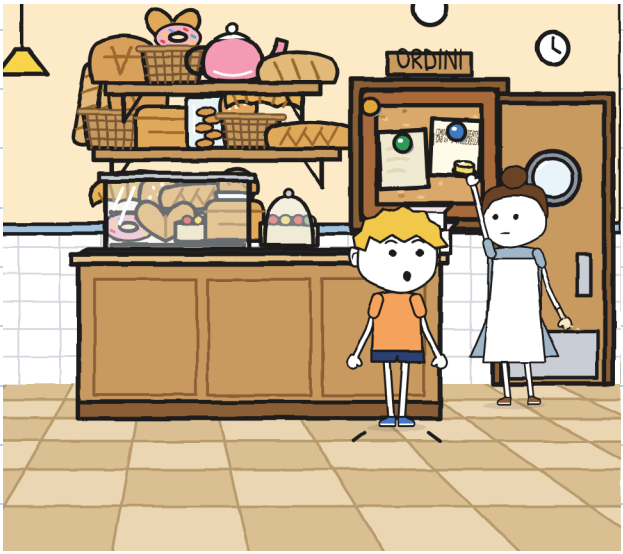
Ho pensato che fosse un'altra salopette.



Era la mia. Elisa mi ha fatta uscire attraverso la cucina. –G.

«Una torta piccola al limone», ho detto a Elisa. «Senza niente sopra. Per sabato 24, alle cinque, sulla panchina della passerella. È una sorpresa per Giulia.»

Elisa l'ha segnato su un foglio. Poi ha guardato la sua bacheca degli ordini, dove c'era già un altro foglio, girato a faccia in giù.
«Sabato 24 alle cinque? A quell'ora ho già un'altra torta. Per un altro posto.»
«Di chi?»
«È un segreto. Come il tuo.»



Ho pensato che fosse di qualcun altro. A ottobre compiono gli anni in tanti.

«Il tuo segreto lo custodisco», ha detto Elisa. «E anche quello dell'altro. Ma ho un forno e due mani. Sabato alle cinque, le due mani vanno in un posto solo.»
«E l'altra torta?»
«Questo dovrete deciderlo voi che le avete ordinate. Io faccio torte. Le feste, no.»

Ho scritto: «Elisa: un forno, due mani, un posto».



A me l'ha detto il giorno dopo. Neanch'io avevo capito quel «voi». –G.

Di pomeriggio, in negozio, Toni ha svuotato lo zaino sul bancone e ha ordinato le buste per colore: le verdi da una parte e le azzurre dall'altra. Poi le ha contate di nuovo.

«Guido, hai parlato con Giulia della festa?»

«No. È una sorpresa.»

«Già», ha detto Toni. «A FULMINE, un pacco con due indirizzi non esce dal negozio.»

«Quali due indirizzi?»

«Questo non posso dirtelo. Me l'hanno chiesto.»



Toni si è messo nella tasca dello zaino un invito per colore.
«Questi due sono miei», ha detto. «Gli altri, lunedì.»

Allora Mara ha tirato giù dal ripiano di sopra la scatola del n. 5, uguale a tutte le altre. Dentro, qualcosa di legno ha fatto crac.
«Elisa viene alle cinque», ha detto. «Finalmente.»



Due buste in una tasca. Nessuno dei due sapeva niente dell'altro. Le buste, dico. —G.

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue. XXS, XS, S, M e L hanno le stesse pagine e gli stessi disegni. La XL è un romanzo. Cambia solo come si racconta.

TAGLIA XXS · PRE-A1
VEDI IL QUADERNO APERTO?

TAGLIA XS · A1
Ho scritto una parola nella prima pagina. Giulia l'ha letta capovolta.

TAGLIA S · A2
Nella prima pagina ho scritto una parola. Giulia non ha chiesto di vederla. L'ha letta capovolta.

TAGLIA M · B1
Nella prima pagina ho scritto una sola parola. Giulia non mi ha chiesto di vederla: l'ha letta capovolta.

TAGLIA L · B2
Nella prima pagina ho scritto una sola parola. Giulia non me l'ha chiesta: l'ha letta capovolta.

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Ognuno nella sua taglia. La stessa torta. —G.

PER FAMIGLIE E INSEGNANTI

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com